



La fuga di Bruna

Novembre 1943, un viaggio avventuroso per raggiungere l'Italia liberata
di **Bruna Mistè Meneguzzo**

A cura di Luisa Spencer

rEsistenze - Memoria e storia delle donne in Veneto

Cierre 2020 – Percorsi della memoria 91

«La fuga di Bruna»: un piccolo, ma significativo, racconto scritto dalla partigiana vicentina Bruna Mistè Meneguzzo, di Valdagno. Un diario tenuto durante l'attraversamento verso Sud della linea Gustav per raggiungere, nel gennaio 1944, il territorio già liberato.

Bruna Mistè Meneguzzo (1920-2005, Valdagno). Introdotta giovanissima negli ambienti antifascisti vicentini che facevano capo ad Antonio Giuriolo, si iscrisse all'Università di Padova dove fu incaricata di formare gruppi antifascisti nell'ambiente studentesco e operaio di Valdagno. In seguito fondò a Valdagno una sezione di Giustizia e Libertà, assieme a dirigenti antifascisti vicentini. Nel '43 sfuggì all'arresto e decise quindi di darsi alla clandestinità. Nel '44 fu invitata dal comando antifascista di Vicenza ad abbandonare la zona del vicentino per organizzare nuclei partigiani in altre zone. Scelse la zona di Sulmona dove fu dapprima catturata per poi fuggire e raggiungere Bari, dove lavorò presso il giornale socialista della regione e organizzò la prima sezione femminile del partito socialista della città. Al ritorno a Valdagno dopo la Liberazione Bruna si dedicò all'insegnamento. Si sposò con Franco Meneguzzo, pittore e scultore, e si trasferì a Milano dove nacquero i suoi due figli.

Presentazione on line: <https://www.youtube.com/watch?v=k4Xx074azlY&feature=youtu.be>

<http://edizioni.cierrenet.it/volumi/la-fuga-di-bruna>

Anteprima: <https://edizioni.cierrenet.it/html/uploads/2020/04/fuga-di-bruna.pdf>